

L'URLO DELLA GERESCHI

Il Giornale della Scuola Media "E. Fermi" - IC "Livia Gereschi", Pontasserchio

Numero Speciale - Marzo 2011

Supplemento del Giornale d'Istituto "Il Giornale di Livia"

Il lessico della criminalità

Il significato di alcuni termini rimandanti al mondo della criminalità organizzata e ai reati da questa commessa.

Pag. 2

Il lessico della legalità

Il significato di associazioni, enti e strumenti nati per combattere la criminalità organizzata.

Pag. 2

Dati sulla corruzione e statistiche sulle mafie

I dati aggiornati sulla corruzione in Italia e le statistiche sulle associazioni di stampo mafioso.

Pag. 3

Le vittime della mafia

Un elenco di magistrati, giornalisti, politici, poliziotti e carabinieri che per aver combattuto contro la mafia hanno coraggiosamente perso la vita.

Pag. 4

A scuola di legalità

Legalità a scuola

Con molto piacere la Redazione de L'Urlo della Gereschi ha accolto l'invito dell'Amministrazione Comunale di San Giuliano Terme di partecipare alle iniziative della Settimana della Legalità che, come ogni anno, coinvolge persone, enti e istituzioni del nostro territorio.

Più volte, negli scorsi anni, il nostro Istituto ha promosso o ha preso parte attiva a iniziative di sensibilizzazione sui temi della legalità, della lotta alla criminalità e dell'educazione alla cittadinanza. Quest'anno daremo un intero numero del nostro giornale al tema, realizzando cartelloni tematici e ospitando nel nostro Auditorium (mercoledì 23 marzo) una conferenza dal titolo "A scuola di legalità", cui parteciperanno Fabiano Martinelli, Assessore alla promozione della legalità del Comune di S. Giuliano T., e Federico Gelli, Presidente del Forum Regionale sulla legalità.

In questo numero abbiamo dato grande spazio all'analisi dei fenomeni mafiosi, della corruzione e ai personaggi che coraggiosamente li hanno combattuti o quotidianamente lo fanno lo fanno.

Numero Speciale per la Settimana della Legalità (San Giuliano Terme, 19-1 aprile 2011)

Io so e ho le prove.

Io so come hanno origine le economie e dove prendono l'odore. L'odore dell'affermazione e della vittoria. Io so cosa trasuda il profitto. Io so. E la verità della parola non fa prigionieri perché tutto divora e di tutto fa prova. E non deve trascinare controprove e imbastire istruttorie. Osserva, soppesa, guarda, ascolta. Sa.

Io so e ho le prove. Io so dove le pagine dei manuali d'economia si dileguano mutando i loro frattali in materia, cose, ferro, tempo e contratti. Io so. Le prove non sono nascoste in nessuna pen-drive celata in buche sotto terra. Non ho video compromettenti in garage nascosti in inaccessibili paesi di montagna. Né possiedo documenti ciclostilati dei servizi segreti.

Le prove sono inconfutabili perché parziali, riprese con le iridi, raccontate con le parole e temprate con le emozioni rimbalzate su ferri e legni. Io vedo, trasento, guardo, parlo, e così testimonia, brutta parola che ancora può valere quando sussurra: "È falso" all'orecchio di chi ascolta le cantilene a rima baciata dei meccanismi di potere. La verità è parziale, in fondo se fosse riducibile a formula oggettiva sarebbe chimica. Io so e ho le prove. E quindi racconto. Di queste verità.

(Roberto Saviano)



Scuola contro criminalità

Il magistrato Paolo Borsellino riteneva che la Mafia scomparirà come svanisce "un incubo" solo quando la gioventù le negherà il consenso. E' per questo che la Scuola è il primo fondamentale luogo dove creare gli anticorpi ai virus dell'illegalità e della criminalità organizzata. (pag. 3)

Le frasi contro la mafia

E' stato spesso detto che la penna ferisce più della spada. Questo è stato particolarmente vero per le parole, le frasi, le idee espresse da alcuni dei personaggi che più si sono esposti contro la mafia. Ne abbiamo scelto alcune molto significative. (pag. 4)

Corruzione

La corruzione è, in senso generico, la condotta propria del pubblico ufficiale che riceve, per sé o per altri, denaro od altre utilità che non gli sono dovute.

Pizzo

Il pizzo è una forma di estorsione praticata dalla mafia che consiste nel pretendere il versamento di una percentuale sull'incasso o di una quota fissa da parte di negozianti e imprenditori in cambio di una supposta "protezione" dell'attività.

Lessico della criminalità

Cosa nostra

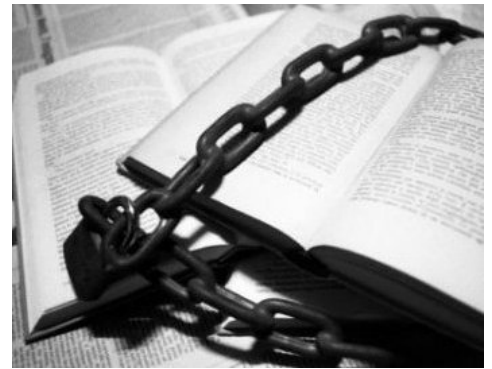
Con l'espressione Cosa Nostra si è soliti a indicare un'organizzazione criminale di stampo terroristico-mafioso presente in Sicilia dagli inizi del XIX secolo e trasformatasi nella seconda metà del XX secolo in una organizzazione internazionale.

'Ndrangheta

Con il termine 'ndrangheta si indica la criminalità organizzata calabrese.

Camorra

Con il termine camorra si indica l'insieme delle attività criminali organizzative, con una marcata presenza sul territorio, che si sviluppano in Campania intorno al XVII secolo, e che possono avere interessi anche al di fuori delle proprie zone d'origine, estendendo i loro territori al di fuori della regione stessa. I camorristi comunque usano un altro termine per definire questa organizzazione: "O sistema".



Sacra corona unita

Con la locuzione Sacra corona unita si indica un'organizzazione mafiosa che ha il suo centro in Puglia e che ha trovato negli accordi criminali con organizzazioni dell'est europeo la sua specificità per emergere e distaccarsi dalle altre mafie italiane.

Riciclaggio

Il riciclaggio di denaro è quell'insieme di operazioni mirate a dare una partenza lecita a capitali la cui provenienza sia, in realtà, illecita, altrimenti più facilmente smascherabili, rendendone così più difficile l'identificazione e il successivo eventuale recupero. In questo senso è d'uso comune la locuzione di riciclaggio di denaro sporco.

Narcotraffico

Il traffico di droga (o anche narcotraffico, traffico di stupefacenti) è il sistema illegale di compra-vendita delle sostanze stupefacenti.

Lessico della legalità

41 bis

L'articolo 41-bis della Legge del 26 luglio 1975, n. 354 è stato introdotto dalla legge 10 ottobre 1986 n. 663, prevedendo la possibilità per il Ministro della Giustizia di sospendere l'applicazione delle normali regole di trattamento dei detenuti previste dalla stessa legge in casi eccezionali di rivolta o di altre gravi situazioni di emergenza.

Addiopizzo

Il Comitato Addiopizzo è un movimento antimafia siciliano impegnato sul fronte della lotta al racket delle estorsioni mafiose "pizzo").

DIA

La Direzione Investigativa Antimafia, meglio conosciuta con l'acronimo DIA, è un ufficio del Dipartimento di Pubblica sicurezza del Ministero dell'interno italiano, a composizione interforze (Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Carabinieri), con compiti investigativi di tipo specializzato nella lotta contro le associazioni mafiose o similari.

Pool

In magistratura si intende per pool un'équipe di magistrati che si occupano di una stessa indagine. Il pool è un efficace strumento di indagine, ed è uno degli elementi fondamentali che hanno portato a risultati importanti come il maxiprocesso contro la mafia e l'inchiesta di Mani Pulite su Tangentopoli.

Confisca beni mafiosi

La legge 109/96, nata dopo la raccolta di un milione di firme promossa dall'Associazione Libera, prevede la confisca dei patrimoni dei

mafiosi arrestati. Questi beni consegnati allo Stato verranno poi utilizzati per fini sociali.

Tracciabilità finanziaria

Possibilità per gli investigatori e la Guardia di Finanza di ricostruire il trasferimento di denaro delle attività criminose. La tracciabilità è impossibile quando i soldi arrivano alle banche "off-shore", che nascondono i nomi dei proprietari dei capitali finanziari.



La parola "Mafia"

Il termine **mafia** venne inizialmente utilizzato per indicare una organizzazione criminale originaria della Sicilia, più precisamente definita come **Cosa nostra**.

Questa parola divenne pubblica al mondo nel 1963 durante il processo al primo pentito della mafia italoamericana, Joe Valachi.



CORROTTI!
per il bene comune i CORROTTI restituiscano ciò che hanno rubato
firma anche tu l'appello!
LIBERA | avviso pubblico
www.libera.it | www.avvisopubblico.it

Secondo la Corte dei Conti nel 2010 la corruzione è aumentata del **30,22** per cento.

Nel giorno dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2011, a Roma, alla presenza del presidente della repubblica, Giorgio Napolitano, sono stati resi noti dati sorprendenti sulla corruzione in Italia.

In totale, Carabinieri, Guardia di Finanza e Forestale hanno denunciato:

237 casi di corruzione (+30,22% rispetto al 2009),

137 di concussione* (-14,91%),

1.090 di abuso di ufficio* (-4,89 per cento).

**Reati commessi da amministratori e politici che abusano del proprio potere per ottenere denaro o vantaggi.*

In particolare, reati di corruzione sono commessi soprattutto nel settore della sanità dove, come dice il procuratore generale della Corte dei Conti, «si intrecciano con sorprendente facilità veri e propri episodi di malaffare con aspetti di cattive gestioni talvolta favorite dalle carenze del sistema dei controlli». Tra le altre tipologie la Corte segnala «danni al patrimonio (uso indebito di mobili e/o immobili), iperprescrizioni (in genere di farmaci), danni all'immagine e conferimenti irregolari di consulenze e incarichi»

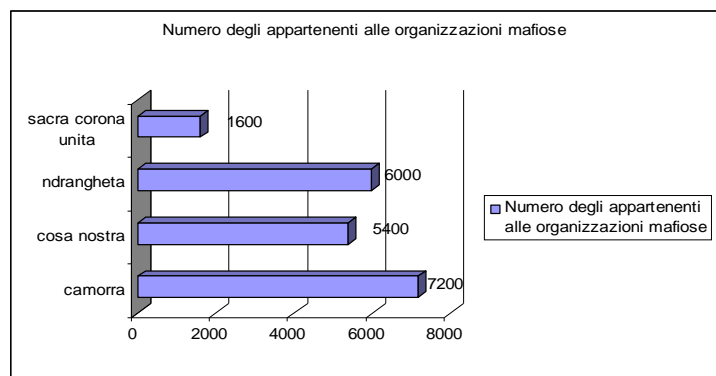
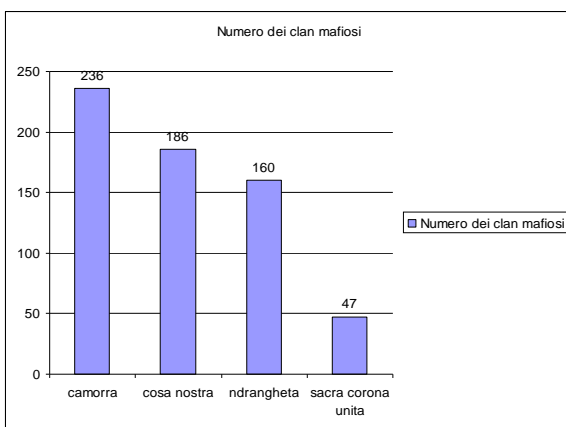
Secondo la classifica 2010 diffusa nelle scorse ore da Transparency International, l'organizzazione globale leader nella lotta alla corruzione con sede centrale a Berlino, cui aderiscono oltre 90 associazioni su base nazionale, l'Italia è al 67esimo posto nel mondo.

Sono stati censiti 178 paesi e l'Italia si trova dopo il Ruanda (66esimo) e poco sopra la Georgia (68esimo) ed ha quindi perso 4 posizioni rispetto al 2009, quando eravamo al 63esimo posto. Da segnalare che in testa alla classifica (quindi le nazioni considerate meno toccate dal fenomeno corruzione) vi sono, a pari merito, Danimarca, Nuova Zelanda e Singapore.

Il commento dell'organizzazione sulla situazione in Italia è stato piuttosto triste: "dodici mesi passati caratterizzati dal riemergere di fatti corruttivi, o sospettati tali, a vari livelli di governo (locale e nazionale) e che ha visto coinvolti sia funzionari che esponenti politici di ogni schieramento, di conseguenza la posizione italiana non sorprende più di tanto."



Statistiche sulle principali organizzazioni mafiose



La scuola contro la criminalità

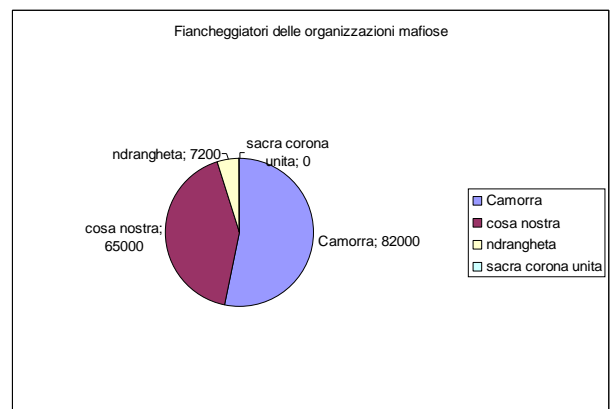
Prevenire la dispersione scolastica rappresenta oggi più che mai uno dei fondamentali obiettivi dell'intero sistema dell'istruzione.

Un'uscita prematura dal sistema dell'istruzione può favorire un più alto rischio di esposizione individuale alle tentazioni della criminalità e ad alte possibilità di disoccupazione.

In alcune zone dell'Italia Meridionale l'abbandono scolastico coincide spesso con l'ingresso nelle associazioni criminali sempre in cerca di nuova manovalanza per le loro attività criminali.

La scuola deve insegnare a vivere, ma questo oggi è molto più complicato da fare. Alla scuola si chiede di garantire a tutti i ragazzi un percorso di istruzione completo e qualificato. Un traguardo da conquista-

re ancora oggi, soprattutto nel Mezzogiorno, dove la dispersione scolastica è molto alta. La scuola deve essere capace di proporre attività ed esperienze più vicine al mondo dei giovani, metta i docenti nella condizione di saper ascoltare i giovani, motivarli e guidarli a costruire la propria vita ispirandosi ai valori della responsabilità personale, della giustizia e della solidarietà.



Hanno detto sulle mafie...

Si muore generalmente perchè si è soli o perchè si è entrati in un gioco troppo grande. Si muore spesso perchè non si dispone di alleanze, perchè si è privi di sostegno. In Sicilia la mafia colpisce i servitori dello stato che lo stato non è riuscito a proteggere.

(Giovanni Falcone, magistrato)

"Parlate della mafia. Parlatene alla radio, in televisione, sui giornali. Però parlatene"

(Paolo Borsellino, magistrato)

"Se la gioventù le negherà il consenso, anche l'onnipotente e misteriosa mafia svanirà come un incubo"

(Paolo Borsellino)

Si può resistere all'invasione degli eserciti, ma non si può resistere all'invasione delle idee e degli ideali. Le idee possono essere offuscate ma non sconfitte.

(Nicola Gratteri, magistrato)

Io voglio fottermene! Io voglio dire che la mafia è una montagna di merda! Io voglio urlare che mio padre è un leccaculo! Noi ci dobbiamo ribellare. Prima che sia troppo tardi! Prima di abituarci alle loro facce! Prima di non accorgerci più di niente!

(Dal film I Cento Passi su Peppino Impastato, giornalista e attivista politico)

Alcune Vittime Illustri di Cosa Nostra

Placido Rizzotto (10 marzo 1948), dirigente del Partito Socialista Italiano

Strage di Portella della Ginestra (1 maggio 1947): 11 morti e 56 feriti, contadini celebranti la festa del lavoro.

Mauro De Mauro (16 settembre 1970), giornalista.

L'Urlo della Gereschi
Supplemento del giornale d'Istituto
"Il Giornale di Livia"

Editore: DS Prof.ssa Lida Sacconi

La Redazione

Coordinamento: Prof. S. Viaggio
Assistente di Redazione: O. Kullolli
Politica interna ed estera, Economia:
R. Almanza, L. Trinci
Politica, Economia Locale:
F. Galluzzi, M. Ramazzini
Ambiente: F. Di Maio, M. Ramazzini
Cronaca cittadina (Cronaca bianca e nera):
C. Sbrana, G. Di Salvo
Cultura, Storia: V. Neamtu, A. Basile
Sport: F. Maloku, J. Hazewinkel,
Cronaca Rosa:
F. Di Maio, M. Ramazzini
Spettacoli,
Eventi: F. Olivieri, L. Campani, S. Franceschi, E. Spahiu.



Pagina 4

Girolamo Li Causi (14 aprile 1977), politico del Partito Comunista Italiano

Peppino Impastato (9 maggio 1978), giovane attivista politico e speaker radiofonico di Cinisi, in provincia di Palermo.

Giorgio Ambrosoli (12 luglio 1979), avvocato milanese liquidatore della Banca Privata Italiana di Michele Sindona.

Piersanti Mattarella (6 gennaio 1980), presidente della Regione Siciliana.

Gaetano Costa (6 agosto 1980), procuratore capo di Palermo.

Pio La Torre (30 aprile 1982), segretario del PC siciliano.

Carlo Alberto Dalla Chiesa (3 settembre 1982), generale dei Carabinieri e prefetto del capoluogo siciliano

Rocco Chinnici (29 luglio 1983): capo dell'ufficio istruzione del Tribunale di Palermo.

Giuseppe Fava (5 gennaio 1984), giornalista.

Ninni Cassarà (6 agosto 1985), dirigente della squadra mobile di Palermo.

Mauro Rostagno (26 settembre

1988), leader della comunità Saman per il recupero dei tossicodipendenti e giornalista.

Rosario Livatino (21 settembre 1990), giudice di Canicatti.

Antonino Scopelliti (9 agosto 1991), giudice.

Libero Grassi (29 agosto 1991), imprenditore attivo nella lotta contro le tangenti alle cosche e il racket.

Salvo Lima (12 marzo 1992), uomo politico democristiano, ex sindaco di Palermo.

Strage di Capaci (23 maggio 1992): **Giovanni Falcone**, magistrato, sua moglie e la scorta.

Strage di via d'Amelio (19 luglio 1992): **Paolo Borsellino**, magistrato e la sua scorta.

Strage di via dei Georghofili (27 maggio 1993).

Pino Puglisi (15 settembre 1993), sacerdote impegnato nel recupero dei giovani reclutati da Cosa Nostra.

Giuseppe Di Matteo (11 gennaio 1996), figlio del collaboratore di giustizia Santino Di Matteo. Ucciso e disciolto in una vasca di acido nitrico.



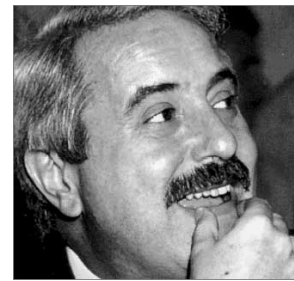
Paolo Borsellino



Nicola Gratteri



Peppino Impastato



Giovanni Falcone



Don Pino Puglisi



Giuseppe Di Matteo